

Completato il «pacchetto Pci»

Giustizia, 5 cose da fare subito

Conferenza stampa a Montecitorio - Violante: meglio i referendum di una brutta legge

ROMA — «Piuttosto che leggi brutte o pasticciate sono preferibili i referendum». Questa la polemica risposta che Luciano Violante ha dato ieri mattina ad un giornalista nel corso di una conferenza stampa promossa a Montecitorio dal gruppo comunista per illustrare cinque proposte di legge che completano il «pacchetto» Pci sulla giustizia e che, com'è stato sottolineato dagli altri due esponenti parlamentari presenti all'incontro (Bruno Fracchia e Francesco Macis), possono essere rapidamente approvate, e comunque entro questa stessa legislatura.

TEMPO PIENO — Basta, per magistrati di ogni grado un'unione (ordinari, Consigli di Stato, Corte dei conti, tribunali militari), alla facilità di svolgere parallelamente ruoli in collegi arbitrali, commissioni di varca appalti, gabinetti ministeriali, commissioni di carattere amministrativo. Basta insomma con le disparità di trattamento economico (gettoni di presenza, percentuali, ecc.).

- 1 L'abolizione dell'interrogatorio dell'imputato condotto senza la presenza del difensore;
2 L'istituzione di un Centro nazionale per le perizie;
3 Il tempo pieno dei magistrati (e la conseguente abolizione della improvvisata pratica degli incarichi esteri);
4 Il patrocinio per i non abbienti a carico dello Stato (la relativa spesa è già prevista nella legge finanziaria, grazie alla tempestività iniziativa comunista);
5 La detraibilità delle spese legali quando siano state effettuate da chi sia stato prosciolto o assolto in via definitiva perché il fatto non sussiste.

INTEROGATORIO — Viene abolita un'altra delle norme della cosiddetta legislazione dell'emergenza: quell'art. 225-bis del Codice di procedura penale introdotto con il decreto-legge del 21 marzo '78 (poco dopo la strage di via Fani) che ha, sin qui, consentito l'interrogatorio da parte della polizia dell'arrestato e del fermato senza la presenza e l'assistenza del difensore.

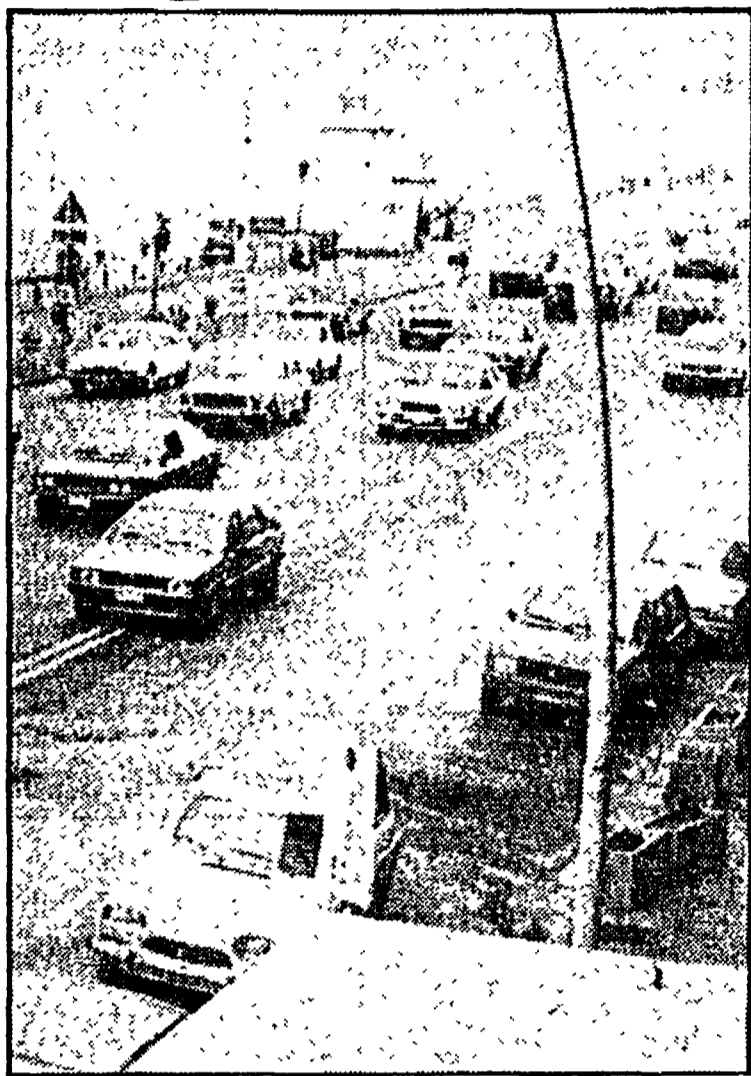
PERIZIE — Sempre più spesso, e soprattutto per i processi alla criminalità organizzata, è un problema trovare periti, e periti degni di questo nome. Ecco

Manifestazioni in tutta Italia contro il degrado e l'inquinamento

Queste città invivibili

Domani 70 iniziative «Per cambiarle, ora»

L'Unione dei circoli territoriali federata alla Fgci promuove cortei, presidi, fiaccolate - L'appello degli intellettuali romani



NAPOLI — Primo giorno di circolazione a targhe alterne: così si presentava via Caracciolo ieri mattina alle 10

ROMA — Una bicicletta a Livorno, una manifestazione degli studenti a Caltanissetta, un sit-in nel centro di Matera e in piazza Massimo a Palermo, un corteo a Genova: questi sono alcuni degli appuntamenti della giornata di mobilitazione di domani organizzata in più di 70 città italiane dall'Unione dei circoli territoriali federata alla Fgci assieme ad altri gruppi, associazioni, organizzazioni di categoria.

La manifestazione centrale si terrà a Roma, organizzata da un gruppo di intellettuali con l'adesione della Fgci, contro il degrado e l'inquinamento. Lo slogan che unifica queste setanta iniziative è «Cambiare le città», renderle più vivibili, bloccare il degrado che, spesso, oltre che sociale, è anche istituzionale.

domani da queste iniziative, ve ne sono altre decine nelle quali si sono aperte in questi giorni vertenze e mobilitazioni dei giovani che testimoniano, afferma Gianfranco Nappi, segretario nazionale dell'Unione dei circoli territoriali federata alla Fgci — con forza la volontà di città nuove, dove si possa stare insieme e vivere meglio, fare cultura, costruire un diverso rapporto con l'ambiente e con il territorio.

«Perché questo si realizzi», continua Nappi, «occorrono scelte precise, una politica rinnovata che guardi in primo luogo alla vita e ai suoi problemi, un nuovo governo a livello locale, la possibilità per i giovani di contare. Attraverso manifestazioni, cortei, incontri, fiaccolate, migliaia di giovani si fanno sentire per ottenere spazi, piani, nuovi strumenti di partecipazione e di democrazia, politiche contro l'emarginazione, nuove scelte per l'ambiente, la chiusura dei centri storici al traffico cittadino, servizi e opportunità nuove per le ragazze».

«La giornata di oggi», conclude Nappi — è per noi il punto di partenza per un movimento nuovo, ricco, con protagonisti diversi, che comincia a cambiare nel concreto la nostra vita».

costati 100 milioni al giorno da due anni a questa parte per un mutuo di 150 miliardi, dei quali non è stata spesa una lira», commenta polemicamente il coordinatore cittadino del Pci Nino Daniele. «I ringraziamenti possono essere indirizzati alle passate giornate di pentimento. Come rientrare dalle targhe alterne? Con il buon senso. Nel centro storico — propone l'esponente comunista — isole pedonali e zone verdi».

La chiusura del centro storico è il cavallo di battaglia anche dei giovani della Fgci che hanno organizzato per questa mattina un sit-in davanti palazzo S. Giacomo-Incendio e il Comune è il loro slogan.

Napoli: targhe alterne. Ma è sempre caos

NAPOLI — L'autista del tram «1 nero» si dispera come un dannato: «Altro che targhe alterne! La patente a chi invade le corsie preferenziali devono ritirare. Guardi! I soliti furbi», dice indicando

varato, tra mille incertezze, dal commissario prefettizio Sergio Vitellio. «Il numero di automobili circolanti — sostengono al comando dei vigili urbani — si è ridotto di circa il 30%».

ti nella sola mattinata la polizia urbana ne ha bloccati 151 ai quali però è stata inflitta una multa di appena 12 mila lire. Troppo poco per essere un efficace deterrente. «Tutti gli automobilisti indisciplinati saranno però sottoposti alla revisione della patente», dicono i vigili.

«Ma a creare qualche problema è intervenuta anche la scarsa opera d'informazione predisposta dall'amministrazione straordinaria che regge il Comune. Il decreto infatti è stato varato in tutta fretta mercoledì e neppure un manifesto è stato affisso sul muro della città. «Per questa strenua battaglia i cittadini di Napoli devono ringraziare i progetti fasulli per parcheggi mai realizzati,

La Giunta regionale illustra il piano paesistico approntato in base alla legge Galasso

L'Emilia supera l'esame ambiente

Italia Nostra: «Un lavoro serio che assicura una tutela unitaria del territorio» - Lega Ambiente: «Non ha eguali» - Finita la fase dell'espansione, ci si indirizza verso una sintesi tra ecologia ed economia, tra natura e società

BOLOGNA — C'è modo e modo per rispettare la legge 431 (o legge Galasso) sulla difesa e tutela del territorio. La Regione Emilia-Romagna, ad esempio, si è avvalsa di una pianta in scala 1:200mila per elaborare il suo piano paesistico. Su quel minuto foglio di carta (si tratta, in pratica, di una cartina automobilistica) sono state indicate alcune «prescrizioni» che ieri a Bologna, il segretario nazionale di Italia Nostra Jannello, ha definito «un delitto», dal momento che prevedono un'urbanizzazione insensata di 5mila metri cubi per ettaro. Se questa è tutela... Ma altre Regioni sono riuscite a fare perfino peggio. «Da molte parti, come nelle Marche — ha denunciato il segretario nazionale della Lega Ambiente, Ermete Realacci — si sta organizzando una grande truffa per contrabbandare come piani paesistici dei piani già esistenti che nulla hanno a che fare con la legge Galasso. C'è poi anche chi, ad esempio la Calabria, non si è minimamente preoccupata di tenere conto della legge».

Le Regioni che rispetteranno il termine (31 dicembre) fissato dalla «431» per la pre-adozione dei veri e propri piani paesistici sembrano essere solo due: l'Emilia-Romagna e la Liguria. Il piano dell'Emilia-Romagna, che la Giunta regionale (un monocolore Fci) approverà nei prossimi giorni, è stato presentato ufficialmente ieri mattina dall'assessore all'Urbanistica Felicia Bottino e dal presidente Lanfranco Turci.

Il primo esame del piano paesistico dell'Emilia-Romagna è stato superato a pieni voti: Italia Nostra lo ha considerato «un lavoro serio, che assicura una tutela unitaria del territorio». Per la Lega Ambiente lo sforzo dell'Emilia-Romagna non ha eguali da altre parti. Giudizi ampiamente positivi sono stati espressi dall'Istituto nazionale di urbanistica e dagli amministratori locali, anche quelli che guidano giunte di pentapartito.

La fase dell'espansione — ha affermato Jannello — «è per l'area di territorio verso una sintesi tra ecologia ed economia, tra natura e società». È un lavoro che in Emilia-Romagna appare possibile per la politica in cui si muove il centro. «L'Emilia-Romagna è un territorio ampiamente difeso dagli indiscriminati «saccheggi» che ancora caratterizzano tante parti del nostro paese. Il piano paesistico — ha affermato l'assessore all'Urbanistica — andrà oltre l'ordinaria amministrazione per soddisfare una diffusa domanda di qualità per un ambiente che non sia estraneo ai processi di pianificazione e trasformazione territoriale.

A battesimo i Centri per l'ambiente

Nascono i «Cpa» e la Fgci si tinge di verde

Oggi a Mantova assemblea di fondazione Già 1500 gli iscritti - Relazione di Vendola



Nichi Vendola

città: veleni, rumori, parassiti, degrado. Non sono ancora troppo fragili le armi urbane. Proprio oggi, 20 dicembre, l'Unione dei circoli territoriali della Fgci tiene una serie di iniziative dal titolo «Una città per cambiare».

presenti nelle città, ovunque si faccia qualcosa per migliorare la qualità della vita urbana. Proprio oggi, 20 dicembre, l'Unione dei circoli territoriali della Fgci tiene una serie di iniziative dal titolo «Una città per cambiare».

nuclearismo ideologico. Ma non mi piacciono neppure le vecchie idee industrialiste della sinistra. I rischi del nucleare — tutti lo vedono ogni giorno — sono terribili e imponenti. Il ripensamento generale dei modelli del nostro sviluppo. Fare ecologia oggi significa anzitutto ripensare l'economia. E la gente ha il diritto di pronunciarsi, di decidere, anche attraverso i referendum. Noi guardiamo con attenzione alla conferenza energetica, e per quanto sarà possibile vigileremo anche noi perché non sia truccata.

Nel vostro documento preparatorio dell'assemblea mantovana, voi parlate di «coscienza del limite». Che cos'è? «Vogliamo dire che si deve affermare una consapevolezza nuova: che esiste un limite fisico, determinato dalle esauribili delle risorse del pianeta; ma anche un limite etico, che è segnato nel punto in cui si incontrano civiltà e natura, ambiente e sviluppo, conquista scientifico-tecnologica e qualità umana della vita. Pensiamo a un limite che non significhi freno dello sviluppo o nuovo pauperismo — ma semplicemente frontiera di valori veri e al

quall non si può rinunciare. E tutto questo — voglio dirlo — ci riporta alle suggestive intuizioni di Enrico Berlinguer».

«E anche alle sue idee di austerità, di cui molti preferiscono equivocare il senso».

Gli assistenti dei deputati non entreranno a Montecitorio

ROMA — I questori della Camera hanno consegnato ai componenti dell'ufficio di presidenza una circolare per disciplinare le modalità di assunzione degli assistenti dei deputati, la cui istituzione ha sollevato nelle settimane scorse vivaci polemiche. Alla circolare sarà allegato uno schema-tipo dei contratti possibili: lavoro subordinato a tempo pieno o part time, libera collaborazione professionale. Con la cifra lorda massima di tre milioni mensili, ogni deputato potrà assumere contemporaneamente non più di due collaboratori (col divieto per coniuge, parenti e affini). I contratti di collaborazione di qualunque tipo dovrebbero essere stipulati solo con soggetti di adeguata qualificazione professionale, in possesso dei diritti di elettorato attivo e non dispensati né destituiti dal pubblico impiego. Agli assistenti non sarà consentito l'accesso al palazzo di Montecitorio; si stanno allestendo degli appositi locali nel vicino edificio di vicolo Valdina per consentire ai deputati privi di un ufficio individuale di incontrarsi con i propri assistenti.

Procedure per accelerare le opere pubbliche approvate dalla Camera

ROMA — Il governo ha fatto marcia indietro e ha dovuto accettare il provvedimento che accelera l'esecuzione delle opere pubbliche solo per la parte che riguarda il sistema delle concessioni e le pubblicità degli appalti. È stato rinviato, come aveva imposto il Pci, l'esame, con lo stralcio dell'art. 1 che riguarda le trattative private. Mercoledì nella commissione Lipp della Camera era stata approvata la proposta del Pci. Ma il governo, per evitare di giungere a una normativa che garantisce il massimo della trasparenza nell'affidamento delle opere, aveva revocato la legislatura. L'atteggiamento governativo avrebbe comportato il rinvio di numerosi lavori. Ieri il ministro Nicolazzi ha cambiato idea, consentendo il ritorno alla legislatura. Il provvedimento quindi è stato approvato.

I radicali sopravvivono: raggiunti 10.000 iscritti

ROMA — Radio radicale ha annunciato ieri pomeriggio «con gioia e soddisfazione» che sono stati toccati i diecimila iscritti '86 al Pci. Questa, come noto, era la prima condizione perché il partito radicale decidesse di non sciogliersi. Ora resta da raggiungere il traguardo di cinquemila iscritti per l'87 entro gennaio.

Fissata per il 28 gennaio l'asta della Einaudi

TORINO — Il futuro della Einaudi, la prestigiosa casa editrice torinese in amministrazione straordinaria dal 1983, si deciderà all'asta. La decisione in tal senso è stata assunta ieri dal ministero dell'Industria, d'intesa con il commissario straordinario della società editrice, l'avvocato Giuseppe Rossetto, e con la commissione di vigilanza al termine di un'apposita riunione. La gara tra le cordate interessate all'acquisto della Einaudi è stata fissata per il 28 gennaio.

Salvare Radio3: Manca risponde all'appello degli intellettuali

ROMA — Il presidente Manca ha risposto con una lunga lettera all'appello con il quale 150 intellettuali avevano chiesto che Radio3 non avesse a subire penalizzazioni dalla eventuale istituzione di un canale radiofonico dedicato alla trasmissione dei lavori parlamentari. Manca rassicura gli interlocutori: ciò non avverrà. Si sta valutando, infatti, una ipotesi transitoria (in attesa di una 4° rete radiofonica) che utilizzerrebbe per 4 giorni alla settimana (e per alcune ore al giorno, escluse quelle del mattino e quelle della sera) le frequenze di Radio3 in onde medie, sicché la normale programmazione sarebbe assicurata tramite la trasmissione in modulazione di frequenza. V'è da notare che, secondo ricerche Rai, soltanto il 32% della popolazione è in grado di ricevere Radio3 in onda media; le emissioni in modulazione di frequenza soffrono, invece, del cosiddetto «effetto soffocamento», per l'anarchica presenza di migliaia di stazioni private: tant'è che capture Radio3, specie nelle grandi concentrazioni urbane, è spesso completo disperato. Il degrado, comunque, riguarda tutta la radiofonica abbandonata per anni alla sua sorte dall'azienda; tocca sperare nel piano di rilancio annunciato per gennaio.

Ieri a Torino i funerali del compagno Andrea Viglione

TORINO — Si sono svolti ieri mattina al Cimitero generale i funerali di Andrea Viglione che fu collaboratore di Antonio Gramsci e Piero Gobetti. Rappresentavano il Partito comunista Piero Fassino della Direzione e Diego Novelli. Nella commemorazione, tenuta nel tempio crematorio, Sergio Caprioglio, amico dello scomparso e curatore dei più recenti volumi di scritti di Gramsci, ha ricordato la vita «di un uomo libero, giusto, coraggioso, da quando a 15 anni si iscrisse alla Gioventù socialista fino all'incontro con l'amico e maestro Antonio Gramsci, lungo un cammino ideale cui rimase fedele fino all'ultimo. Redattore dell'Avanti!, dell'Ordine Nuovo, del Lavoratore di Trieste, Viglione fu un tenace difensore dei diritti civili. La sua ultima battaglia pionieristica approdò a una pubblicazione in favore del divorzio. Era il 1958.

Sospesi 400 studenti da un istituto di Chieti

CHIETI — Quattrocento dei 1400 studenti dell'Istituto tecnico Industriale di Chieti sono stati sospesi, perché recidivi per un giorno dalle lezioni, ed altri 400 sono stati ammoniti, per aver partecipato l'altro ieri a uno sciopero di protesta, non preannunciato al preside, contro la politica scolastica del ministro Falucci. È stato applicato il regolamento di disciplina — ha detto il preside dell'Istituto. Lì ho sospesi perché comprendano che anche la scuola ha i suoi regolamenti che vanno rispettati.

Il partito

Manifestazioni

OGGI: A. Bassolino, Mantova; G.C. Pajetta, Cuneo; G. Pellicani, Taranto; R. Degli Esposti, Urbino (Ps); P. Lusa, La Spezia; G. Schermini, Polistena (Rc); M. Stefanini, Argenta (Fci); C. Verdini, Montegrato (Pd). DOMANI: A. Bassolino, Mantova; G. Pellicani, Roseto (Ps); M. Lotti, Napoli; P. Rubino, Reggio Calabria. LUNEDÌ 22 DICEMBRE: L. Guzzoni, Forlì; T. Arista, Napoli; E. Boldrin, Ravenna; C. Cecchini, Imole; P. Rubino, Enna; A. Sarti, Savignano (Ml). MARTEDÌ 23 DICEMBRE: P. Rubino, Capo d'Orlando; L. Guzzoni, Piacenza; E. Ferraris, Pavia.

«Carta delle donne» ad Albinea

Presso l'Istituto di studi comunisti «Mario Alicata», Albinea, Reggio Emilia, dal 19 al 24 gennaio si terrà un corso nazionale per quadri femminili impegnati nelle attività delle sezioni. Il programma riguarderà i contenuti della Carta delle donne. Il corso sarà concluso da una compagna della Sezione femminile nazionale. Le Federazioni sono invitate a fare pervenire alla Segreteria dell'Istituto i nominativi delle eventuali partecipanti.

Eugenio Manca